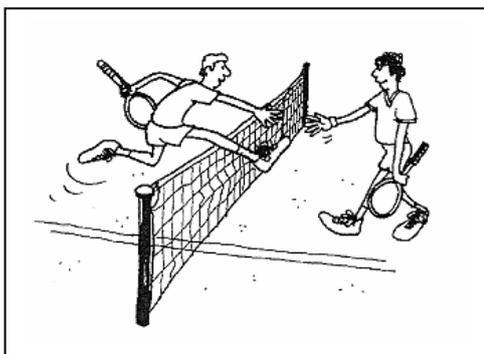


LA VERA COMPETIZIONE

Gross Natalia, Chiş Loredana, Costea Laura, Crişan Carmen
Liceo "Simion Bărnuţiu" Şimleu Silvaniei - Romania



Dio ha creato l'uomo e gli ha offerto molti vantaggi paradisiaci, ma l'uomo ha commesso l'errore capitale di ottenere la "libertà". Ecco perché non è riuscito a differenziare, nella vita come nello sport, il buono dal cattivo.

Così sono apparsi la menzogna, il furto, la violenza, la scorrettezza. Nello sport, soprattutto negli ultimi anni, la competizione si è fatta sfrenata, e talvolta la vittoria non è stata il risultato di una gara corretta.

Gli uomini hanno quindi capito che occorre fare qualcosa ed hanno istituito un codice d'onore per ogni tipo di attività.

Questo codice si chiama Fair Play ed è stato diffuso in particolare modo nello sport.

Ognuno sogna la propria vittoria, ma per ottenerla occorre molta fatica, ore e ore di allenamento e tanti sacrifici. Quando partono dal proprio paese per partecipare ad una competizione, gli atleti sognano di salire sul gradino più alto del podio, sognano

una medaglia d'oro, sognano di ascoltare l'inno del proprio paese.

Questa è la ricompensa più ambita, ma tutti dimenticano cose più importanti: la sola partecipazione corretta, il solo rispetto del lavoro degli altri è già una vittoria e l'unica, la vera competizione che vale la pena provare, è quella con se stessi. Di solito è difficile accettare la propria sconfitta, invece, ogni volta che si perde una gara si deve accettare il successo altrui come se fosse il proprio. Occorre imparare a perdere, a capire e ad

accettare che solo il migliore può vincere.

Secondo il principio del Fair Play non bisogna fare né imbrogli né discriminazioni. Fair Play significa poter avere le stesse opportunità nella vittoria e nella sconfitta.

Nella società è la stessa cosa.

L'esperienza ci fa capire che tutti noi possiamo realizzare cose buone, molto buone e le migliori, quindi tutti possono avere l'opportunità di realizzare qualcosa con le proprie forze. Il Fair Play permette di mostrarci nella pienezza delle nostre possibilità e, nello stesso tempo, ci aiuta a riconoscere che un altro è stato più in gamba di noi. Il Fair Play o la vera competizione, ci fa uomini, coscienti di far parte di una civiltà basata sul progresso, che deve saper evitare gli errori e valorizzare le differenze.

LE PAROLE NASCOSTE

IMPEGNO
RISPETTO
SPORTIVO
FESTA
IMBROGLI
REGOLE
VITTORIA
SCONFITTA
DIGNITA'
GIOCO

C	O	J	V	I	E	C	A	R	I	O	L
S	C	O	N	F	I	T	T	A	M	S	F
D	I	M	P	E	G	N	O	J	B	P	R
I	S	V	I	F	T	D	R	K	R	O	D
G	Z	I	T	O	E	S	I	M	O	R	N
N	E	T	L	F	N	P	S	Q	G	T	A
I	V	T	M	G	I	O	C	O	L	I	O
T	L	O	F	E	S	R	T	F	I	V	C
A	I	R	E	G	O	L	E	O	O	O	E
E	N	I	S	B	E	H	I	T	L	A	Z
H	M	A	T	R	I	S	P	E	T	T	O
C	P	F	A	U	C	H	E	T	Y	O	I

FAIR PLAY, UN GIOCO DI COSCIENZA

Tudoran Dana Daniela

Liceo "Lucian Blaga" Bucarest - Romania

chiama "coscienza". Come non sentirti colpevole quando sai che per colpa tua qualcuno è stato escluso?

Perché solo per il tuo vantaggio un altro deve soffrire?

Perché "il fine giustifica i mezzi" diventa il tuo slogan?

Pensi che ciò che fai non faccia dispiacere nessuno?

Conosci il principio azione- reazione? Ciò vuol dire che ogni azione comporta sicuramente una conseguenza.

E' chiaro che copiando un documento da Internet puoi danneggiare un tuo compagno che ha fatto una ricerca impegnativa da vari testi. Nonostante ciò dobbiamo cercare di fare uno sforzo per comprendere quelli che non conoscono il significato della parola fair-play .

Bisogna riconoscere che vivono nell'il-

lusione di saper e di saper fare costruita ogni giorno e fissata nel loro pensiero che accetta solo perfezione.

Un "Universo ideale", creato, evidentemente a danno di qualcuno.

Queste persone paradossalmente non hanno fiducia in se stesse e nelle loro risorse. Il solo mezzo per recuperare questa fiducia è trarre vantaggi con qualsiasi mezzo. Più o meno alla Machiavelli.

Ma questo genere di profitto lascia un gusto amaro, un vuoto che niente e nessuno può riempire.

Ma, chissà, il Fair-play è una cosa che forse si impara. Diamo dunque a tutti una seconda opportunità per comprendere che una vittoria non è una vittoria senza fair play. E' solo una menzogna.



Il fair play è... uno stereotipo, non è vero?

Ci sono degli sportivi che, motivati dal desiderio ossessivo di vincere, pensano di poter infrangere le regole e ci sono sempre più compagni e amici che hanno scoperto che a scuola è più facile copiare che apprendere e, perché no, ogni tanto, qualcuno di noi ci prova.

Ma lasciamo correre, se non ci tocca, perché farsene un problema?

Eppure qualcosa ci dice che bisogna essere preoccupati, qualcosa dentro di noi che si